

VALLE MOSSO

*Marampon: «Per anni l'Anas ha dimenticato questa strada. Noi facciamo interventi costanti»*

# Strada della lana, tante proteste dagli automobilisti

La "Strada della lana" è da sempre oggetto di mille polemiche e recriminazioni.

Anche da parte di lettori che ci inviano lettere sull'argomento, ma che si dimenticano di firmarle, ben sapendo che così non potranno essere pubblicate.

Cogliamo ugualmente l'occasione del ricevimento di una lettera anonima "a nome di centinaia di automobilisti" per sottoporre all'assessore provinciale ai Lavori pubblici Claudio Marampon l'annosa questione della Cossato-Valle Mosso, la famigerata 232 di cui si lamenta l'abbandono, la sicurezza, lo stato dei guard-

rail, gli incroci pericolosi, la spazzatura sul ciglio e le piante di acacia spioventi.

«Conosciamo già il contenuto della lettera non firmata», ha dichiarato Marampon «e intendo sottolineare che i problemi evidenziati risalgono addirittura al tempo in cui frequentavo ancora la scuola elementare. Per anni l'Anas ha dimenticato quella importante via di



L'assessore provinciale Marampon (COMBA)

comunicazione e la gestione che doveva essere ordinaria, quando la legge del 2001 ha passato la competenza alle province, è diventata per noi gestione straordinaria. Tanto più se si considera che le risorse della Regione, titolare dell'arteria viaria, vengono convogliate sul cantiere della nuova Cossato-Valle Mosso. Noi provvediamo alla manutenzione e abbiamo emanato l'ordinanza per il taglio delle piante che si affacciano sulla carreggiata. Da Lorazzo fino a Strona la strada costeggia un'area boscata abbandonata e senza abitazioni, su cui sgombriamo la neve e provve-

diamo ad azioni antighiaccio. Abbiamo intrapreso opera di coordinamento con i Comuni per il mantenimento ordinario e per non creare ulteriori pericoli. E abbiamo pensato alle barriere e alla segnaletica. Ci si deve dare atto che la strada non ha buche, non ha tratti ghiacciati, è sgomberata dalla neve».

Per quanto concerne il decoro anche l'assessore provinciale conviene che purtroppo non è una strada decorosa, ma che nel contempo non sta creando problemi a qualcuno.

«Per quel che riguarda i guard-rail, sono a tratti stati allargati rispetto al ciglio della strada a causa di incidenti. Ma la Cossato-Valle Mosso è al centro dell'attenzione, perché la nostra politica è quella di curare ciò che abbiamo, non tanto quella di pensare a cose nuove, che peraltro non sono neanche di nostra competenza» aggiunge l'assessore provinciale.

Con il suo intervento di risposta agli automobilisti che quotidianamente percorrono la "strada della lana" Maram-

pon ha dato la sua disponibilità a recepire tutti i suggerimenti costruttivi che vengono dall'utenza.

Ma si è detto impotente di fronte alla maleducazione dei cittadini che abbandonano la spazzatura lungo la via, che lanciano i pacchetti di sigarette dall'auto in corsa, che non curano la cosa pubblica come il proprio patrimonio personale. Occorre l'impegno di tutti e non solo l'intervento della Provincia per rendere più presentabile la 232.

MARIELLA DEBERNARDI



BREVI

PRAY

## Incontro di preghiera

Il Gruppo di Preghiera missionario di Pray ha organizzato per lunedì 16 alle 15 un incontro di preghiera in preparazione della festa di S. Antonio. L'incontro si terrà nella chiesa di Pray alto. Informazioni: 015.767931.

VALLE MOSSO

## Scuola, se ne parla coi cittadini

L'amministrazione comunale di Valle Mosso, in accordo col capogruppo di maggioranza e minoranza, approfondirà i temi legati alle scuole del paese e al loro futuro. Tutti i cittadini sono invitati all'incontro che si terrà sabato 14 alle 15 nel salone della Casa del Popolo di Crocemosso. Domani alle 21, invece, incontro Comune-Consiglio d'Istituto.

SOSTEGNO

## Acr, riunione il 22 gennaio

L'Acr Sostegno e Valsessera propone un incontro per il 22 gennaio alle 15 in oratorio per commentare la lettera dei vescovi italiani rivolta ai fedeli laici.

CREVACUORE

*I gruppi mascherati impegnati in Valsessera. E il sindaco Pavero consegna le chiavi*

# Vettu e Berta danno il via al carnevale

*E Mulinè e Mulinera propongono la prima serata danzante in costume*

A lato, l'arrivo delle maschere nella piazzetta del municipio. Sulla sinistra due immagini della serata di sabato scorso promossa da Mulinè e Mulinera di Giunchio e da Vettu e Berta di Crevacuore



Le maschere di Crevacuore sono arrivate nella piazzetta del municipio a bordo di una macchina d'epoca, per la consegna delle chiavi del paese. Sabato si è aperto così il carnevale curato dal comitato "Vettu e Berta". Le maschere, impersonate da Matteo Pavero e Ilaria Benci, si sono ritrovate, con gli altri membri del gruppo, nella sala consiliare per ricevere le chiavi del paese. E così Gianluigi Pavero, sindaco (nonché padre di chi impersona il "Vettu"), ha dato il via ufficialmente all'edizione 2006.

E dopo la consegna delle chiavi, qualche raccomandazione ai ragazzi e un mazzo di fiori alla Berta, è partito il programma

delle iniziative.

Gli appuntamenti dedicati a questo particolare periodo dell'anno sono molteplici. I membri del comitato hanno infatti pensato di coinvolgere i cittadini proponendo il primo giro enogastronomico delle piazzette di Crevacuore. La manifestazione è curata in collaborazione con le varie associazioni del paese. Sarà una sorta di tour negli angoli caratteristici di Crevacuore alla scoperta dei piatti tipici. L'appuntamento è per sabato 4 febbraio alle ore 14 nel parco degli alpini. Gli organizzatori invitano chi lo desiderasse a sbizzarrirsi nella preparazione di specialità culinarie, che arricchiranno i banchetti

posizionati nelle varie piazze. Per informazioni è possibile telefonare al numero: 015.768292.

Intanto, sabato sera presso il bocciodromo comunale di Crevacuore si è svolta la serata di carnevale dei Gruppi Mulinè e Mulinera di Giunchio in collaborazione con Vettu e Berta. Circa 80 i Gruppi provenienti dalla Valsesia, Valsessera, Novarese, Vercelese, Biellese e Torinese hanno contribuito a rendere "brillantissima l'atmosfera". L'orchestra Arcadia ha felicemente aiutato a tenere alto "lo spirito di gruppo" che è da sempre il migliore messaggio del carnevale.

[a. s.]

VALLE MOSSO

# Dino Ceruto è morto a 103 anni

Dino Ceruto (nella foto a lato) ci ha lasciati domenica scorsa, alla veneranda età di 103 anni. Da molto tempo era ospite nella casa di riposo "Reda" di Valle Mosso. Dopo una prima permanenza che si era conclusa andando a vivere con la signora Martina, vi era ritornato qualche anno più tardi con la sua compagna, successivamente scomparsa. Nonostante i cent'anni passeggiava per il paese, chiacchierava volentieri e passava a leggere il giornale alla trattoria Italia. Poi, negli ultimi due anni, per un banale incidente, i primi guai fisici. Era originario di Crocemosso dove era la sua casa, una vita da operaio tessile terminata al Lanificio Ormezzano di Mosso e marito della levatrice di Crocemosso, la signora Ines. Alla fine degli anni Novanta aveva rilasciato una lunga intervista sulla sua vita. Ricordiamolo con le sue parole "... sono partito il 22 febbraio 1928 da Genova con due amici di Crocemosso per Buenos Aires. Il viaggio è stato un'avventura. Il primo bastimento, arrivati allo stretto di Gibilterra ha rotto i motori, tornati a Genova ci siamo imbarcati sul Duca D'Aosta, un bastimento di legno... una sola tappa da Genova a Santos, in Brasile: cielo e acqua. Poi l'Argentina dove sono stato per una decina d'anni... Mi sono iscritto alla sezione giovanile del Partito Socialista di Crocemosso quando avevo 17 anni, sono stato uno dei primi.



La sede era nella Casa del Popolo, dove c'era la Lega dei Tessitori; eravamo una decina tra ragazzi e ragazze. Nel 1921 siamo passati tutti al Partito Comunista, eravamo la gioventù comunista, tenere le riunioni era difficile, lo si faceva clandestinamente... Mi ricordo che il trenino andava a legna, ai tempi della prima guerra mondiale era sempre in ritardo perché c'era poco carbone..."

Dino era diventato una figura "speciale" a Valle Mosso: quest'uomo anziano, semplice e cordiale, esile e canuto, estremamente lucido e con una memoria ferrea a cent'anni. L'ultimo saluto oggi alle 15 nella chiesa di Crocemosso. Non aveva figli e negli ultimi anni gli è stata particolarmente vicino la signora Sandra Grosso di Crocemosso. Arrivederci, Dino.

Giuseppe Tallia sindaco di Valle Mosso

TRIVERO



TRIVERO

*Amici, parenti e intenditori di buona musica hanno applaudito i due gruppi*

# Le corali in concerto per l'Epifania

*Nella chiesa di Matrice le Cantorie di Trivero e di Chiavazza. Per un messaggio di pace*

Un momento di amicizia si è concretizzato il giorno dell'Epifania nella parrocchia di Trivero Matrice a Trivero.

Per l'occasione la Cantoria di Trivero, diretta da Stefano Boscardin, che sempre si esibisce in un concerto annuale "in casa", ha invitato gli amici della Cantoria di Chiavazza, diretta da Giancarlo Colpo, per condividere la festa dell'Epifania e trasferire con il canto il messaggio di pace che le feste natalizie portano in sé.

La chiesa parrocchiale era colma di gente, senz'altro amici, ma anche "intenditori di buona musica", che seguono i concerti delle cantorie parrocchiali che, nonostante raccolgano volontari di ogni età che si prestano ad un servizio di supporto alle funzioni



I cantori protagonisti del concerto proposto la sera dell'Epifania nella chiesa di Matrice

liturgiche, sanno regalare agli ascoltatori momenti di vera bellezza. I canti proposti dalle due corali hanno ripreso il tema del santo Natale, spaziando da brani moderni a canti polifonici di montagna.

Il messaggio trasmesso dalla serata ha voluto lasciare un piccolo segno nei cuori, perché ha lanciato, con il canto, un desiderio di pace e serenità: dimensione personale, necessaria per poter fare del bene, ciascuno nel

proprio ambito quotidiano. La serata si è conclusa presso la Casa della Gioventù di Trivero, in un clima di amicizia con i festeggiamenti a "brindisi e panettone" tipici di questo periodo dell'anno.

## I vigili del fuoco hanno fatto festa con i bimbi per l'arrivo della befana

Festa della Befana con i vigili del fuoco volontari di Ponzone. Come ogni anno infatti il teatro Giletti ha ospitato lo spettacolo, organizzato dai pompieri triveresi, e dedicato ai bambini.

Sul palco un animatore che ha realizzato palloncini di ogni forma e ha coinvolto grandi e piccini nel suo spettacolo fatto di colori e musica. In programma anche l'arrivo dall'alto della vecchina e la merenda per tutti.

[foto SCALCON]